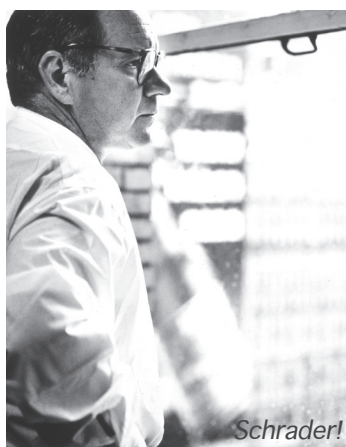


Return of the Son of Amidei

NUMERO ZERO
Venerdì 3 Luglio

Rieccoci. Con quasi tre decenni sulla groppa. Con un po' d'esperienza in più di quando cominciammo, nel 1981. Ma con la voglia, intatta, di stupire ancora, di appassionare. Di regalare emozioni. E storie. Quelle che il cinema non ha mai smesso di raccontare, e che gli sono, e ci sono, indispensabili per sopravvivere. E allora... partiamo insieme. Metafora trita, direte. La partenza, il viaggio. Vero. Trita, ma quanto mai calzante, in sintonia con il filo conduttore di questa edizione del premio. Che è: l'esplorazione. Esplorare, in senso fisico e figurato. Indagare un mondo nella sua fenomenicità geografica, raggiungerlo, percorrerlo. Indagare una realtà anche astratta, nella sua complessità ontologica, raggiungerla, percorrerla. Ci saranno i film in concorso,

naturalmente: dieci, come da tradizione, una sponda, ma anche l'altra (*Gran Torino*), dell'Atlantico. E poi le retrospettive. La Luna nel-



l'immaginario cinematografico antecedente lo sbarco del 20 luglio 1969 (e quale occasione migliore del quarantesimo anniversario dell'impresa dell'Apollo 11?): un'esplorazione che ci con-

durrà lontano, nello spazio e nel tempo, lungo la strada di Buster Keaton, Lang, Kubrik. Paul Schrader, nella triplice veste di critico, sceneggiatore, regista. La retrospettiva Words/Writing, schermi invasi di parole, a dimostrazione che la teoria pasoliniana della parola come fonema, grafema e cinema possa essere intesa in senso letterale e tipografico. L'Amidei Kids, il solito spazio dedicato ai più piccoli, ma anche i film seri e pensosi (per adulti) sulla tragedia della guerra vissuta dai bambini. Lo spazio off dedicato al cinema italiano indipendente e i documentari sui grandi sceneggiatori italiani (e non poteva mancare quello su Amidei!). E, puntuali all'appuntamento, i corti. Buona esplorazione!

AVVERTENZE:

Copia speciale stampata con inchiostro allucinoso!
Leccate la foto di Schrader e potrete parlare con lui!
Tenere lontano dalla portata dei bambini.



**I COSTUMI DELLA
SARTORIA TIRELLI
PER IL GRANDE CINEMA**

fino al 6 Settembre 2009

I costumi di Tirelli hanno vestito le più belle attrici del mondo, come Claudia Cardinale, indimenticabile nel suo abito da ballo con gran crinolina nel *Gattopardo*, Silvana Mangano, elegantissima e inarrivabile sotto le velette e i grandi cappelli di Morte a Venezia.

In mostra si possono ammirare i pizzi vaporosi che seguivano i palpiti di Michelle Pfeiffer al dichiararsi di Daniel Day-Lewis ne *L'età dell'innocenza*, ma anche gli abiti che vestivano il fascino struggente di Isabelle Huppert ne *La vera storia della signora delle camelie*.

Musei Provinciali
Palazzo Attems Petzstein
Piazza De Amicis 2
Gorizia

ORARIO DI APERTURA:
9.00 - 19.00
Venerdì 9.00 - 22.00
Lunedì chiuso

pubblicità



L'intellettuale dal capello unto che allunga il braccio, si stiracchia, indice alla tempia ... adesso vediamo se è il *Polanski dei vecchi tempi* o se ha preso anche lui la deriva commerciale... l'adolescente con fidanzatina, che pianta il piede sulla fascia lombare dello sventurato antistante; il "nervosetto" che batte il

piele propagando il suo intimo disagio a tutta la fila; la vamp che fa fruscicare gli short attilattissimi in faccia al vecchietto con doppio bypass; il "precisino" che separa la mamma dal figlioletto, perché lui ha il posto E15 e c'è scritto sul biglietto che quello è il SUO POSTO!; quello che va in bagno, mai più rivisto, e quelli che a un certo punto spariscono tra i tendaggi. Parliamo degli avventori alla cassa, e dei loro trucchi di economia domestica... scusi, siamo in tre ma il bambino si addormenta sicuramente, ci fa lo sconto? Poi quello che interagisce attivamente con il protagonista... chiama la polizia! ma guarda che è scemo questo te... e quello che - il-

luminazione! - ha capito che nel cinema ci sono dei ritorni ... di notte? ma perché vanno sempre di notte? E ancora quelli infastiditi dal fatto che ci si alzi prima della fine dei titoli di coda, dico, una babysitter costa sei euro all'ora, e del capo elettricista... francamente...

Ecco. Continuiamo pure a parlare di quanto sia condizionante questo o quel formato, questa o quella copia... si perché la versione di *Morder* etc etc. C'è un quadrato umano intorno a noi imposto dal caso. Ve lo dico in stile saggistico. Qualcos'altro condiziona in maniera sensibile la fruizione cinematografica: i vicini di poltrona.



LE GIORNATE DI FALCONERIA TERZA EDIZIONE CASTELLO DI GORIZIA

SABATO 25 - DOMENICA 26
Luglio 2009

Nella splendida cornice del Castello di Gorizia, tra il Teatro Tenda, il Cortile delle Milizie e il borgo castello, si snoderà questa manifestazione capace di affascinare grandi e piccini richiamando ogni anno un numero sempre maggiore di visitatori.

Organizzata dall'Unione Nazionale Falconieri e il Comune di Gorizia, ritorna per il terzo anno la mostra mercato di rapaci e attrezzature da Falconeria con dimostrazioni di volo libero di rapaci e mostra di falchi nati in cattività.

pubblicità

DELIRIA i due barbagianni del Cinema



di Morel & Roquentin

Ma tu mi stai a sentire? Buffo omino, con quel tuo viso mai sorpreso, pensoso, innocente. Ma tu mi stai a sentire? Tu che viaggi indisturbato da storie ad altre storie, viandante perenne in un fascio di luce. A quest'ora lo so, tu stai a dormire. Ogni volta nel buio, pronto a risvegliarti tra un riccio e un altro ancora, tra i denti affilati del rochetto. Il proiettore è spento. La sala resta vuota. Ma tu sogni di ritornare ancora. Inizia l'amidei. E insieme scoveremo in fondo al Kinemax anche quel giovane poeta, che ieri proprio ieri sera se ne stava nel buio, tutto solo, ad aspettare te. Un giovane scrittore, dall'aria scostante, onesta, stravagante. Con una penna e un foglio in mano. Sei tu... critico scrittore?... ma tu ci stai a sentire?

L'unica poetica è quella del delirio, lo sai. Sì, delirante

Parola di Pellegrini

Abbiamo raggiunto via mail il vincitore del Premio Amidei 2008, convincendolo a concederci dieci minuti per rievocare gioie e dolori della scorsa estate goriziana.

Come è cambiata la tua vita dopo la vittoria al Premio Amidei?

Ho provato a non montarmi la testa ma non ci sono riuscito, sono diventato più borioso del solito e ho perso tutti gli amici. Adesso sono solo come un cane. Grazie amici giurati del premio.

Qual è la persona fra quelle incontrate al Premio che ricordi con più piacere e quella che ricordi con meno piacere?

Persone simpatiche tante. Antipatica una tizia al museo della Grande Guerra. Parlavo al cellulare e mi ha detto che disturbavo gli altri visitato-

ri. Io le ho detto guarda che io sono quello che ha vinto l'Amidei e lei mi ha risposto chi se frega. Che gente!

Quanto Gorizia ha inciso sulla tua educazione sentimentale?

C'era una donna bellissima in quarta fila, alla premiazione, sulla destra. Un colpo di fulmine. Quando hanno detto che avevo vinto il premio ha mormorato: "ma come non ha vinto Sorrentino!?", si è alzata e se ne è andata. E' finita lì.

Cosa hai dovuto fare per vincere il Premio? (Risposta consigliata: scrivere una sceneggiatura)

Scrivere una sceneggiatura. **Quale sceneggiatura vorresti non vincessi il Premio fra quelle in concorso?**

Ne parliamo a voce, ok?



sole di una Gorizia ambigua d'estate. Delirante amore, per il cinema, che è delirio di visioni. Oh cinefili che guardano, emozioni. Perché se ascolto, io ascolto i rumori ondeggianti e lievi che emana la pellicola. Sì, l'Amidei sarà il festival del delirio cinema, il nostro luogo privilegiato. E quando dormirò proverò a sognare la migliore estasi critica, che posso. Estate, si diceva, all'insegna dell'arte. Ascolto, lento, registi da sculture rappresentati. Sì, questa è la magia. Fantasma danzanti, costan-

ti. E batte il mio cuore di amante, cinema è vita. Non importa, sai, la scrittura efficace, non adesso. Quello che serve è la passione che a noi è stata regalata. Noi, insignificanti nani sulle spalle dei giganti. Noi nani di una realtà bloccata che è il cinema. Premio Amidei: totalità di sguardi. Non è l'autore che crea le immagini, siamo noi, spettatori ingenui e (non) paganti. E' meraviglioso sdraiarsi e sentire i dolci rumori dell'illusione.

Placebi filosofici

di Massimiliano Chiusoli

I grandi registi ci parlano, ma chi ascolta? Prendiamo il finale de *La voce della luna*, dove Benigni invita al silenzio per recuperare un senso che tra i frastuoni delle città, i rumori assordanti ece tutto sembra cadere nel vuoto. E' vero che il cinema è anche intrattenimento, ma non tutto il cinema può essere così interpretato. Esercitiamoci ad ascoltare e a far propri i valori che i maestri del cinema trasmettono. Una società che non sa più ascoltare, che è incapace di porre in atto ciò che di meglio viene proposto dalla cinematografia è destinata a morire. Mi chiedo, però, se questo discorso regga. Sappiamo che i "matti" sono anche dei depravati e che non sempre i poveri sono puri di cu ore (vedi il film di Bunuel *Viridiana*). Possiamo allora dire con Leibniz che viviamo nel migliore dei mondi possibili? Se non ci fosse una dialettica interna in questa società dove forze opposte si scontrano, non ci sarebbe la genialità; senza la stupidità non potrebbero esserci persone intelligenti: il male morale sembra essere una necessità affinché le cose funzionino.

Allora, semplificando il discorso, possiamo dire: è necessario che alcune persone

non diano ascolto ai maestri del cinema, ma è importante che almeno una minima parte ne faccia tesoro.

